**SCHEGGE DI BENGALA – 85**

**Capretta**

Sette o otto anni, minutina, aspetta pazientemente all’ombra di un grosso albero. Appena arriva un treno, entra in azione. In fretta in fretta, a piedi nudi sul breve marciapiede e sulla lunga massicciata di pietre aguzze, ispeziona più volte, avanti e indietro, i lati del lungo convoglio. Raccoglie le bucce di banana gettate dai passeggeri, e nutre la sua capretta.

**Mestieri**

Non credo che gli stipendi siano invidiabili, comunque uno può campare anche:

* viaggiando sul cassone di un camion carico di barili colmi d’acqua e di pesci vivi; il suo compito è di ossigenare l’acqua muovendola continuamente, in superficie, con le mani. Ogni barile un uomo. Arrivati a destinazione, si scaricano i barili e si continua, finché il pesce viene venduto.
* passando le notti su una piattaforma fra i rami di un grosso albero di *lichi.* Bisogna gridare di tanto in tanto, battere su latte vuote appositamente sistemate in loco, fischiare. Per cacciare i pipistrelli e salvare i frutti.

**Prevenzione**

Anni fa i delinquenti morivano di infarto durante gli interrogatori della polizia, poi ci fu un improvviso miglioramento della salute e iniziarono a morire uccisi dal “fuoco incrociato” in un conflitto fra polizia e i loro complici che tentavano di liberarli; recentemente questi tentativi di liberare sono scomparsi, e i delinquenti muoiono in un conflitto a fuoco nel momento in cui stanno per essere arrestati. A centinaia.

Ma che fare con i fastidiosi difensori dei diritti civili? O quelli che denunciano intrallazzi? O quelli che protestano per avere la loro parte nei guadagni illeciti? Arrestarli o dire in giro che sono stati uccisi in una sparatoria non è plausibile. E allora scompaiono. In poco più di due anni, da quando questo governo sta in carica, sono esattamente 100 le persone sequestrate e scomparse; di 21 sono stati trovati i cadaveri, 3 sono usciti vivi, degli altri non si sa nulla.

Il più recente è un certo Ilyas Ali, medio calibro dell’apparato del BNP, il partito di opposizione, sequestrato insieme al suo autista da otto uomini scesi da due auto, e sparito nel nulla. Quest’ennesimo episodio ha offerto al BNP un’ottima ragione per incattivire gli scioperi generali che già aveva in programma per una serie infinita di ragioni tanto vere quanto vaghe. Tre giorni consecutivi di “*hartal*”, cioè di blocco totale di tutte le attività e dei movimenti su strada anche privati, seguiti da una breve pausa con “ultimatum”, poi altri due giorni... e poi non sappiamo. Il governo cerca di intimidire facendo preventivamente bastonare alla grande e cacciare in prigione i più accaniti (o presunti tali) sostenitori dello sciopero; l’opposizione brucia autobus dalla sera prima che inizi lo sciopero, per far capire che non si scherza. In uno degli autobus, parcheggiati, stava dormendo l’autista, bruciato pure lui, e negli scontri qualche morto ci scappa sempre... spiacevoli incidenti di percorso, prezzo da pagare per il bene del popolo e per salvare la democrazia.

**Armenitola**

Uno dei monumenti storici più noti di Dhaka è la chiesa armena dedicata alla “Santa Risurrezione”, nel cuore della città vecchia. Risale al 1781, quando fu costruita per rimpiazzare un’antica cappella, ormai insufficiente per la comunità degli Armeni divenuta numerosa tanto da dare il nome al quartiere: *Armenitola*. La presenza di questo popolo a Dhaka risale al XII secolo, quando si stabilirono come mercanti sulle rive del fiume Buriganga. Nel tempo, si adattarono abilmente ai cambiamenti politici e religiosi, e con l’arrivo degli Inglesi si riciclarono come intermediari nel commercio degli Europei con il Bengala. Furono loro, nel 1848, ad aprire la “*Pogose School*”, la prima scuola privata della città, che ancora esiste. Dopo l’indipendenza (1947) la comunità si è dissolta, in parte assorbita con matrimoni misti nel giro degli angloindiani o dei cristiani bengalesi, in parte emigrata. La chiesa è ben tenuta e custodita da Martin, forse l’ultimo Armeno genuino residente a Dhaka. Impensabile tenervi celebrazioni regolari, perché il traffico dei vicoli circostanti è tale da rendere impensabile che i fedeli anche fedelissimi possano arrivarvi ogni settimana. Occasionalmente si tengono concerti, incontri di preghiera, conferenze religiose a cura delle varie denominazioni cristiane: un luogo ecumenico.

**Collaborazione**

E’ sordo e muto, forse anche ritardato mentale, ma può essere utile anche lui: gli danno un punteruolo e gli insegnano che con quello si possono bucare le gomme di auto, moto, biciclette, rikscia. Lo farà con grande impegno durante lo sciopero generale, offrendo la sua collaborazione al bene del Paese.

**Stunting**

Non so come tradurre esattamente questa parola, che significa malnutrizione, ma intendendone anche le conseguenze: le persone “stunting” sono più piccole e minute, di salute più fragile, più lente nell’apprendimento. Si calcola che in Bangladesh il 43% dei bambini sotto i 5 anni sia “stunting” con tutte le conseguenze del caso, compresa l’irreversibilità: pare che i danni provocati dalla nutrizione insufficiente o sbilanciata nei primi 5 anni di vita siano definitivi. Crescendo, questi bambini avranno: meno possibilità di andare a scuola, meno possibilità di rimanervi, meno possibilità di trovare un lavoro ben retribuito, cinque volte più facilità ad avere gravi diarree, più probabilità di morire giovani.

**Franco Cagnasso Dinajpur, 30 aprile 2012**